



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

III trimestre 2024

Marzo 2025

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.



Il quadro d'insieme

Nel terzo trimestre 2024 il mercato del lavoro trentino continua a mostrare segnali positivi con un aumento sia delle forze di lavoro che dell'occupazione che si accompagnano alla flessione delle persone in cerca di occupazione e della consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, cui si affianca la ripresa delle assunzioni delle imprese.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati coinvolge maggiormente la componente maschile; di minore intensità la crescita di quella femminile. Tali dinamiche incidono positivamente sul tasso di occupazione totale. Su base annua crescono i lavoratori dipendenti, grazie all'incremento sia della componente stabile del lavoro, sia dei contratti a tempo determinato; in calo invece la componente degli indipendenti dopo l'incremento registrato nel trimestre precedente.
- La flessione delle persone in cerca di occupazione coinvolge esclusivamente la componente femminile; in aumento quella maschile. Il tasso di disoccupazione e il tasso di inattività calano con la stessa intensità.
- Nel confronto congiunturale si conferma l'andamento positivo dell'occupazione, che risulta ancora più consistente per la componente maschile, mentre quella femminile cresce con minore intensità. Dinamica ancora discendente per la disoccupazione, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere e per gli inattivi, esclusivamente nella componente maschile; in crescita invece quella femminile.
- Le fonti amministrative registrano al 30 settembre 2024 una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 3,1% (+6.629 unità). L'aumento interessa tutti i settori e i comparti di attività; coinvolge i diversi gruppi professionali, in particolare le figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (camerieri, cuochi, baristi, commessi) e, con la sola eccezione dei giovani in apprendistato, anche tutte le tipologie contrattuali, compreso il tempo indeterminato che rappresenta circa il 74% del lavoro alle dipendenze.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano una crescita della domanda di lavoro delle imprese trentine. L'aumento rispetto al terzo trimestre del 2023 è pari all'1,6%, coinvolgendo prevalentemente la componente maschile. Per cittadinanza, crescono le assunzioni degli stranieri (+5,3%); in lieve calo quelle degli italiani (-0,3%) sebbene continuano ad essere la maggioranza, rappresentando il 64% del totale degli assunti nel terzo trimestre 2024.
- Sul fronte della cassa integrazione, si osserva un calo tendenziale delle ore autorizzate a favore delle imprese industriali. Tra luglio e settembre 2024 ne sono state concesse 259.112, pari al 30,5% in meno rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2023. La quota destinata a interventi ordinari – Cigo rappresenta il 95,7% delle ore complessive.



I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel terzo trimestre 2024 gli occupati aumentano su base annua del 2,1% raggiungendo le 257 mila unità, grazie alla crescita dei lavoratori dipendenti (+3,4%), determinata dall'incremento sia del lavoro a tempo indeterminato (+3,9%) che del lavoro a termine (+1,2%). La componente degli indipendenti evidenzia invece un calo (-2,9%) dopo l'aumento registrato nel trimestre precedente.
- L'incremento degli occupati coinvolge maggiormente la componente maschile (+3%); quella femminile cresce invece dello 0,9%. Tali dinamiche si riflettono sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che si porta al 72,9% (79,9% gli uomini, 65,7% le donne), con un aumento tendenziale di 1,1 punti percentuali grazie principalmente alla componente maschile (+1,9 punti percentuali); quella femminile rimane sostanzialmente stabile (+0,2 punti percentuali); il *gap* di genere aumenta su base annua di 1,7 punti percentuali. Rispetto al trimestre precedente l'occupazione aumenta maggiormente nella componente maschile e questo determina un aumento del differenziale del tasso di occupazione fra uomini e donne di 3,8 punti percentuali.
- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge esclusivamente gli italiani (+2,5%), in flessione invece gli stranieri (-2,4%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli italiani aumenta di 1,5 punti percentuali raggiungendo il 73,6%, mentre per gli stranieri cala (-3,1 punti percentuali) attestandosi al 65,8%. La crescita degli occupati si concentra esclusivamente nella classe più adulta dell'occupazione (50 anni e oltre) (+6,5%), con un tasso di occupazione che aumenta di 4 punti percentuali portandosi al 74,5%. In flessione con pari intensità (-0,6%) le restanti fasce di età, con un tasso di occupazione che cala di 0,7 punti percentuali (58,7%) per la classe dei giovani (fino ai 34 anni) e di 0,3 punti percentuali per la classe centrale di età (35-49 anni) attestandosi all'87,1%.
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino si posiziona su un livello superiore rispetto sia a quello della ripartizione Nord-est (70,9%) sia alla media nazionale (62,6%), aumentando lo scarto relativo.
- Le persone in cerca di occupazione si riducono a 6 mila unità, in flessione su base annua del 18,4%; il calo coinvolge esclusivamente la componente femminile (-41,4%); quella maschile cresce del 19,7%.
- I disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (48,2%), calano del 15,5%, grazie al contributo esclusivo della componente maschile (-40,7%); in aumento invece quella femminile (+3,8%). I disoccupati ex-inattivi rilevano la flessione maggiore (-26,7%), determinata esclusivamente dalla componente femminile (-74,2%, -1.291 unità), mentre quella maschile cresce in termini relativi in maniera importante (+347,1%, +767 unità). I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 28% tra chi cerca lavoro, diminuiscono del 15%, cui contribuisce in maniera esclusiva la componente femminile (-74,9%, -686 unità); quella maschile cresce invece del 36,3% (+388 unità). Il confronto congiunturale conferma la dinamica discendente della disoccupazione, che cala del 32,2% (-33,8% i maschi, -30,2% le femmine).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari al 2,3% per entrambe le componenti di genere, cala su base annua di 0,6 punti percentuali (-1,2 punti



percentuali su base congiunturale). Nel confronto per genere il tasso relativo alla componente maschile cresce di cresce di 0,3 punti percentuali, mentre per la componente femminile cala di 1,6 punti percentuali.

- Dinamiche opposte si osservano nella ricerca del lavoro da parte della popolazione giovane (classe di età 18-29 anni), che registra su base annua un aumento dei giovani in cerca di occupazione (+23,7%) e del relativo tasso di disoccupazione, che raggiunge il 7,6%.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si attesta su un livello inferiore rispetto sia a quello del Nord-est (3,3%) sia al valore medio registrato per l'Italia (5,6%), nei confronti del quale si riduce lo scarto relativo rispetto al terzo trimestre 2023 (-1,1 punti percentuali).
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano di poco le 263 mila unità, in aumento su base annua (+1,5%) esclusivamente grazie alla componente maschile (+3,4%); in calo quella femminile (-0,8%). Il tasso di attività (15-64 anni), pari al 74,6%, cresce su base annua di 0,6 punti percentuali. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro si attesta al 67,3% (-0,9 punti percentuali), quella degli uomini sale all'81,8% (+2,2 punti percentuali), determinando un aumento del divario di genere: da 11,4 a 14,5 punti percentuali. Su base congiunturale si conferma la crescita del tasso di attività (+1,1 punti percentuali), cui contribuisce esclusivamente la componente maschile (+2,8 punti percentuali); quella femminile cala di 0,7 punti percentuali.
- Gli inattivi in età lavorativa superano di poco le 86,7 mila unità e sono costituiti per il 64% da donne; registrano un calo su base annua del 2,1% grazie esclusivamente alla componente maschile (-10,4%); in crescita invece quella femminile (+3,2%). Il tasso di inattività (15-64 anni) si attesta al 25,4%, in flessione su base annua di 0,6 punti percentuali. Gli inattivi maschi sono pari al 18,2% (il valore più basso rilevato dal 1° trimestre 2018), mentre le femmine si posizionano al 32,7% (+0,9 punti percentuali rispetto al 3° trimestre 2023). Il confronto congiunturale conferma la dinamica discendente dell'inattività (-1,1 punti percentuali), grazie ancora al contributo esclusivo della componente maschile (-2,8 punti percentuali); quella femminile cresce invece di 0,7 punti percentuali.
- La flessione del numero degli inattivi coinvolge con maggiore intensità l'insieme delle forze di lavoro potenziali (-2,9%), che superano di poco le 8,2 mila unità. Tale aggregato rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili; unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. In calo anche il numero degli inattivi in senso stretto (-2,1%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero sfiora le 78,5 mila unità.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino (25,4%) si colloca su un livello inferiore rispetto sia a quello del Nord-est (26,6%) sia a quello medio registrato per l'Italia (33,6%), nei confronti del quale aumenta sia su base annua che su base congiunturale lo scarto relativo.

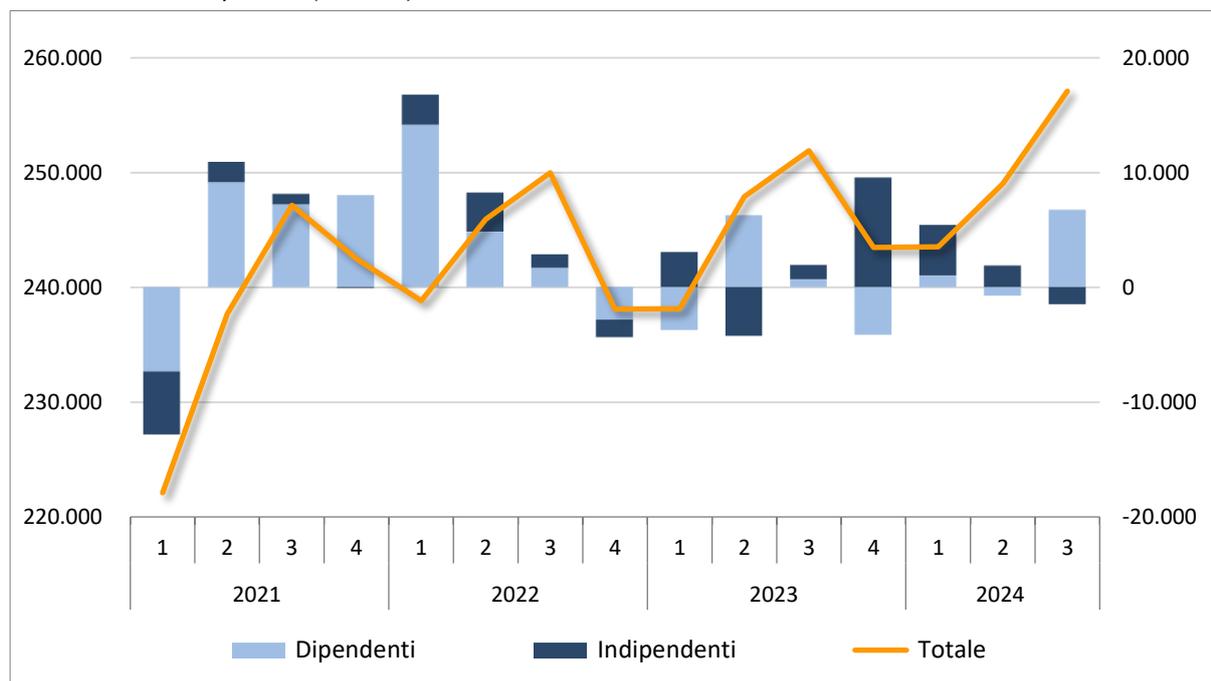


Tav. 1 – Principali componenti dell’offerta di lavoro¹ nel III trimestre 2024

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Absolute	%
Forze lavoro	263.127	3.838	1,5
Occupati	257.099	5.194	2,1
Dipendenti	206.328	6.699	3,4
tempo determinato	38.828	459	1,2
tempo indeterminato	167.500	6.241	3,9
Indipendenti	50.771	-1.505	-2,9
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	6.028	-1.356	-18,4
Inattivi (15-64 anni)	86.718	-1.903	-2,1
Popolazione totale	538.085	1.718	0,3

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell’occupazione (scala dx)

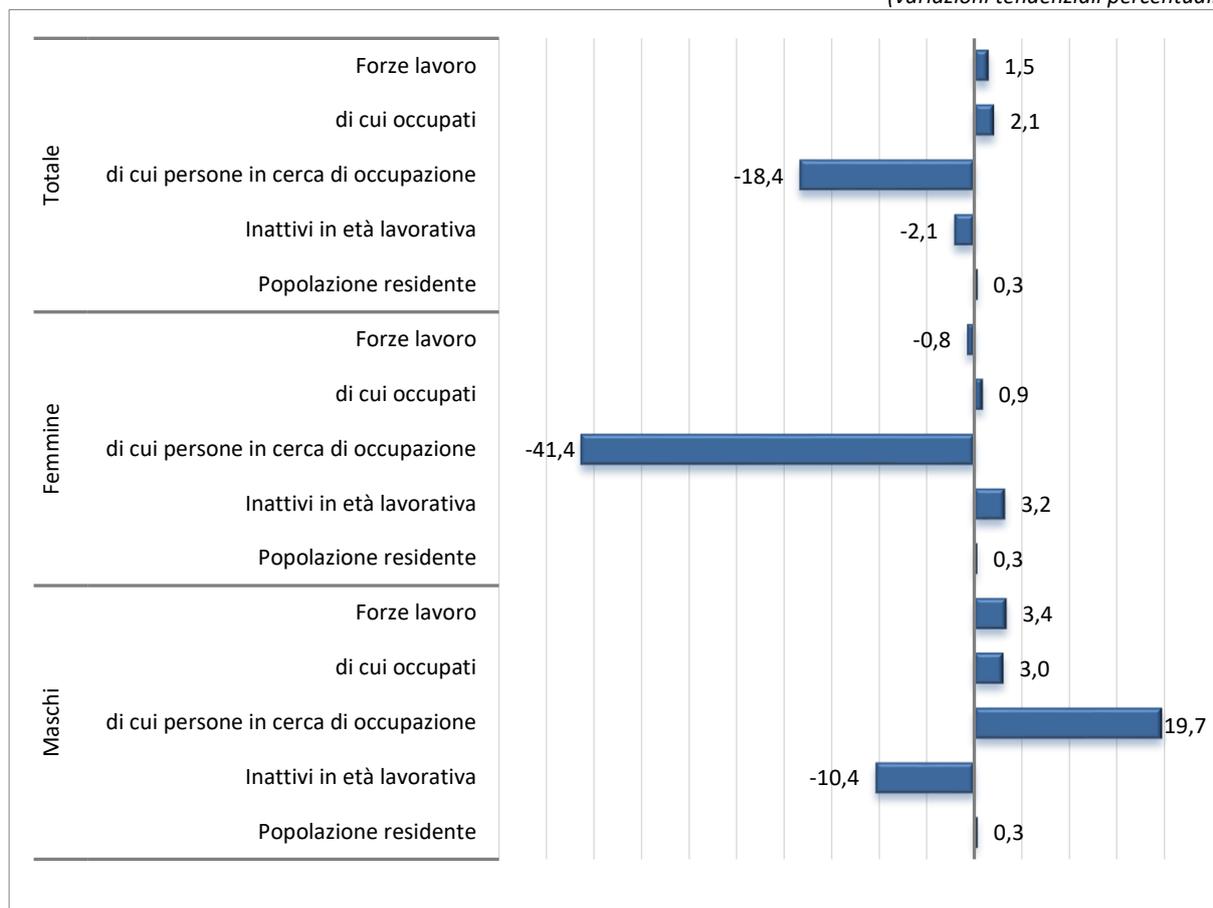


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel III trimestre 2024

(variazioni tendenziali percentuali)



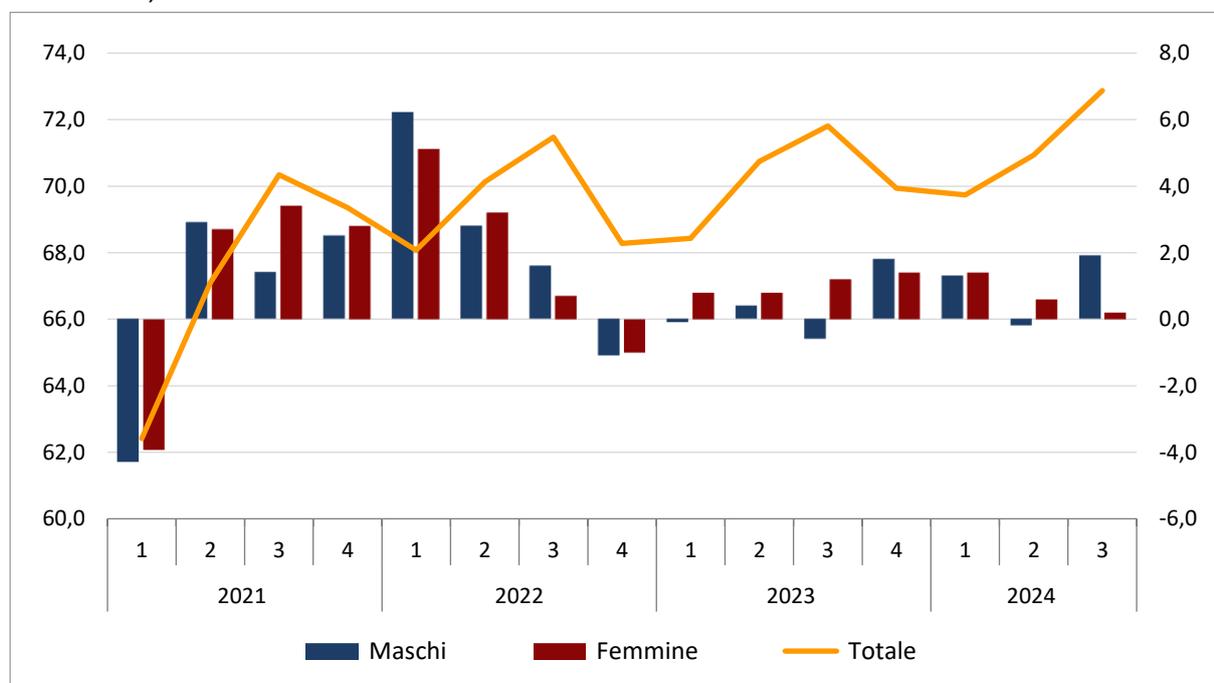
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel III trimestre 2024

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	142.656	4.215	3,0	79,9	1,9
Femmine	114.443	979	0,9	65,7	0,2
Totale	257.099	5.194	2,1	72,9	1,1
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	233.814	5.757	2,5	73,6	1,5
Straniera	23.285	-563	-2,4	65,8	-3,1
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	68.208	-380	-0,6	58,7	-0,7
Da 35 a 49 anni	88.271	-539	-0,6	87,1	-0,3
50 anni e più	100.620	6.114	6,5	74,5	4,0

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

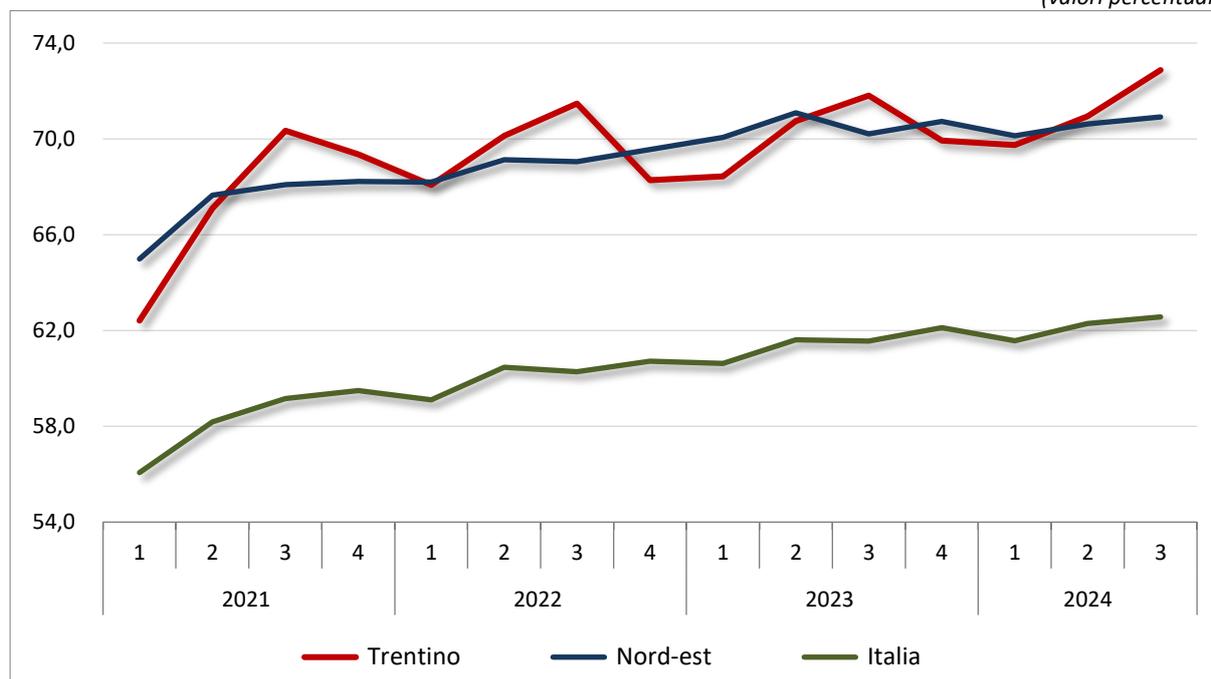
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



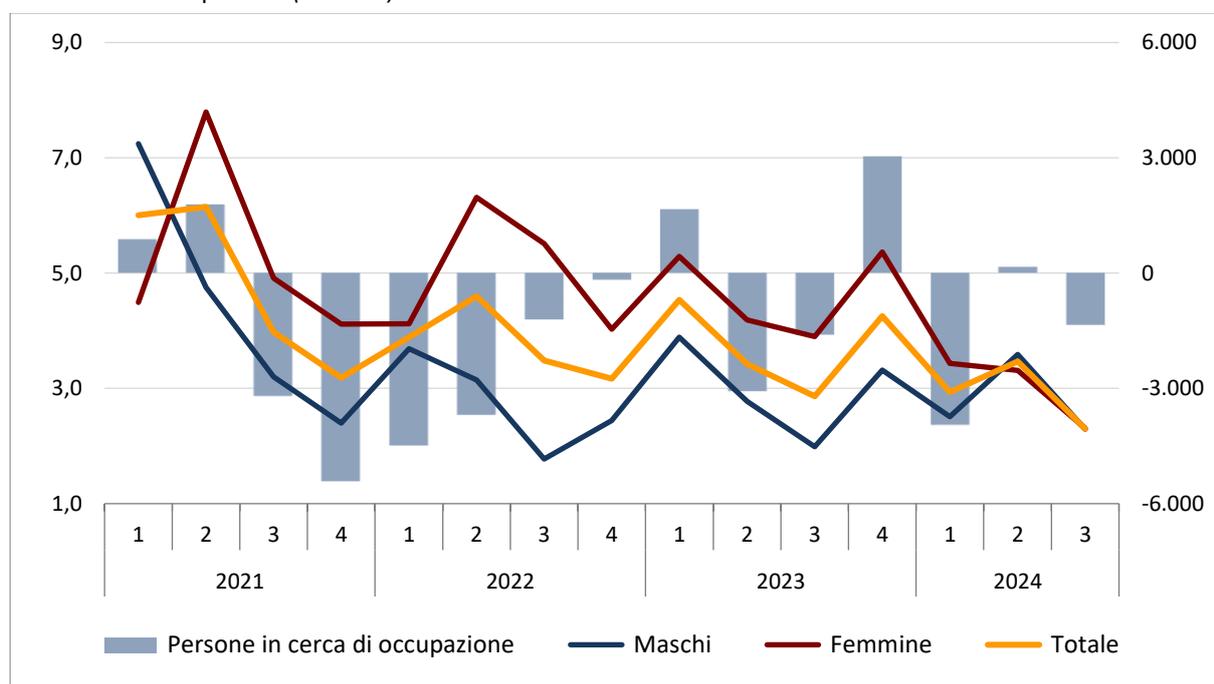
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel III trimestre 2024

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Puntuali %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	3.330	548	19,7	2,3	0,3
Femmine	2.698	-1.904	-41,4	2,3	-1,6
Totale	6.028	-1.356	-18,4	2,3	-0,6
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	2.904	-534	-15,5		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	1.437	-524	-26,7		
In cerca di prima occupazione	1.687	-298	-15,0		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel III trimestre 2024

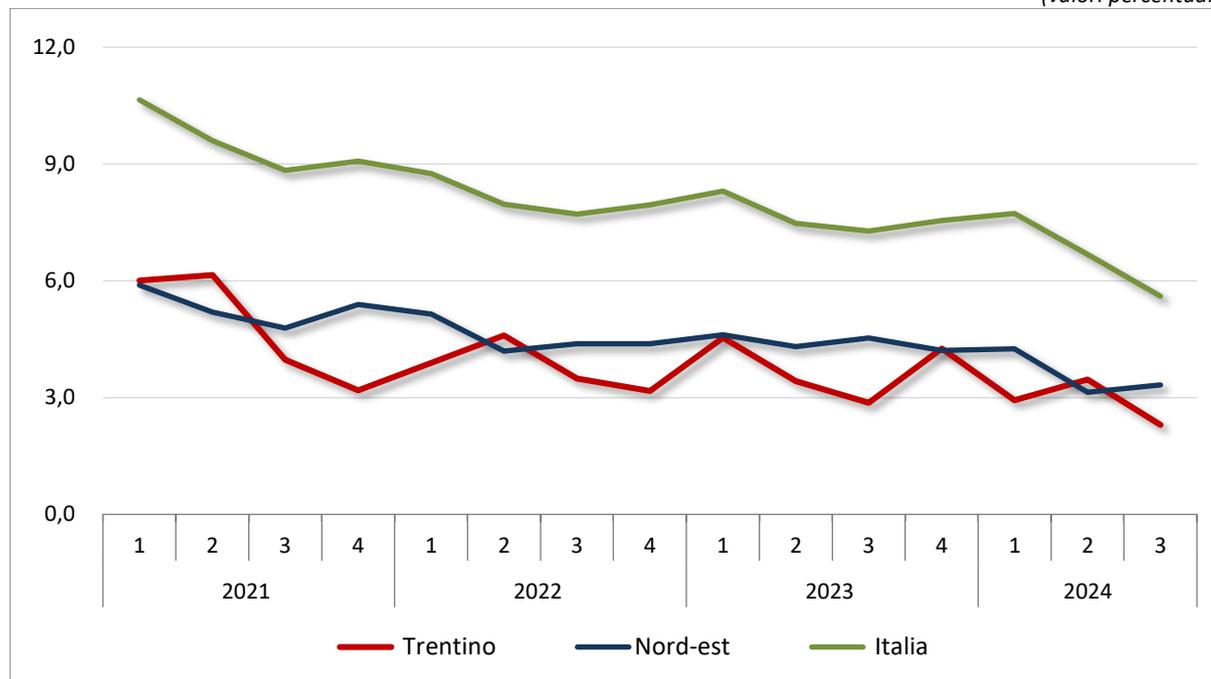
Classi di età	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Da 15 a 24 anni	2.236	85	4,0	15,9	5,3
Da 18 a 29 anni	2.465	472	23,7	7,6	0,5

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



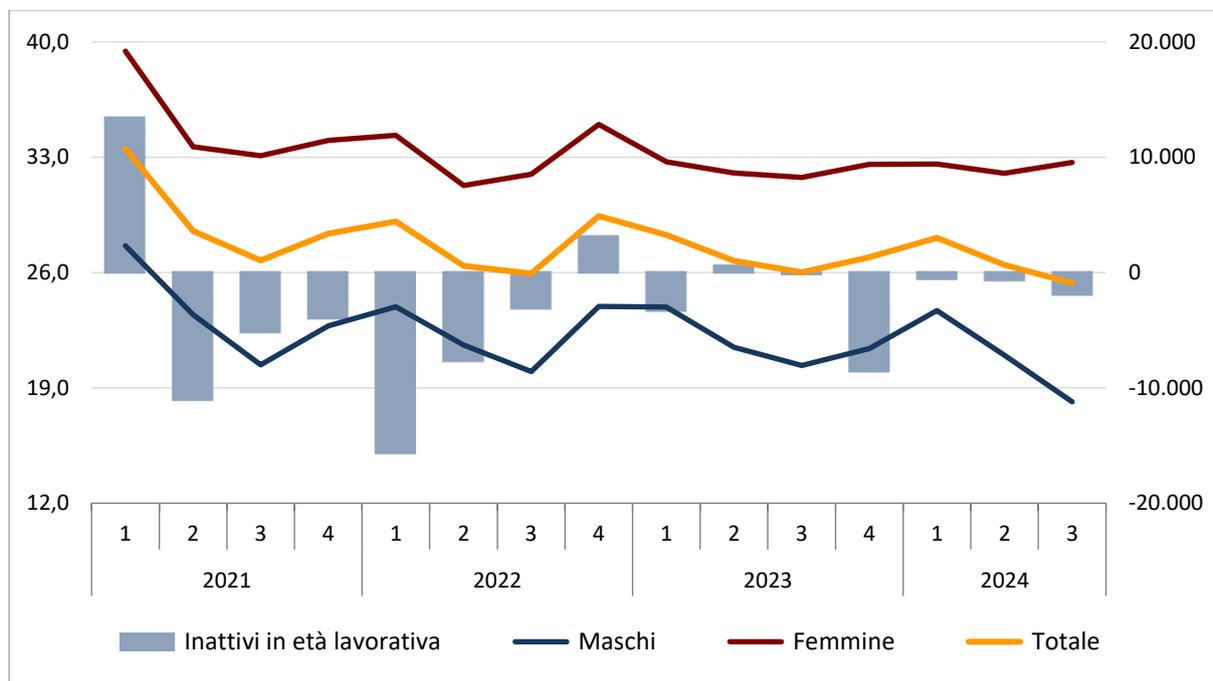
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel III trimestre 2024

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Maschi	31.268	-3.630	-10,4	18,2	-2,2
Femmine	55.450	1.728	3,2	32,7	0,9
Totale	86.718	-1.903	-2,1	25,4	-0,6
Forze di lavoro potenziali	8.237	-246	-2,9		
Non cercano e non disponibili a lavorare	78.481	-1.656	-2,1		

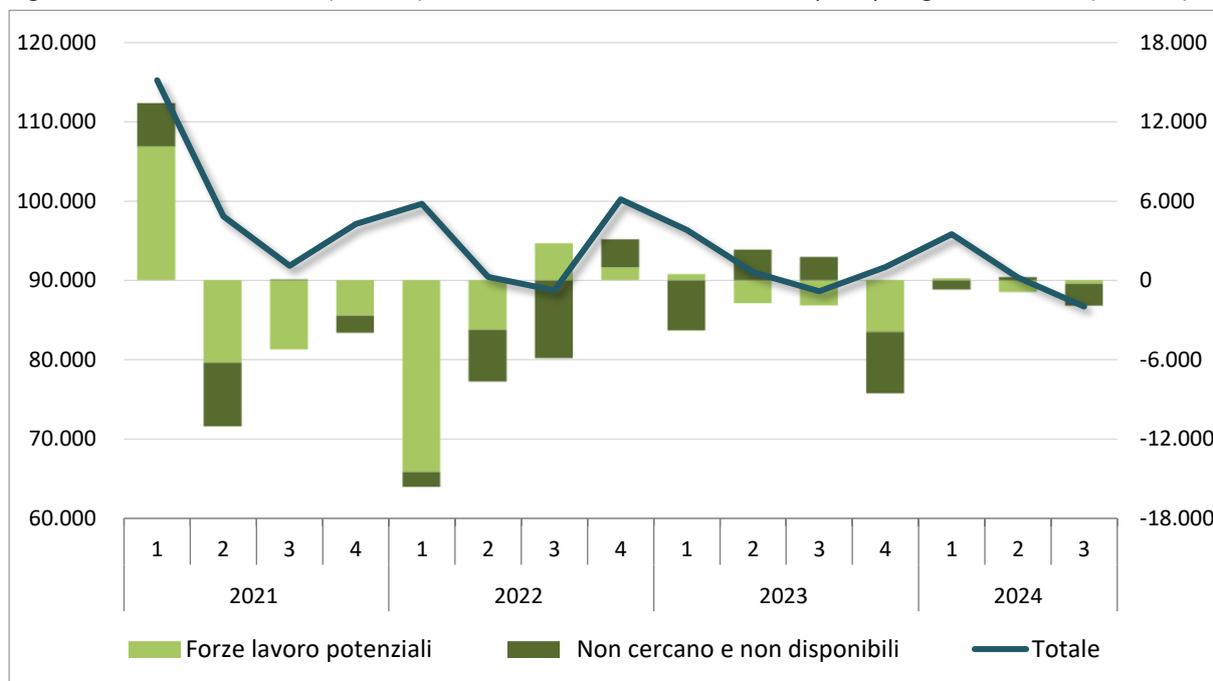
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)

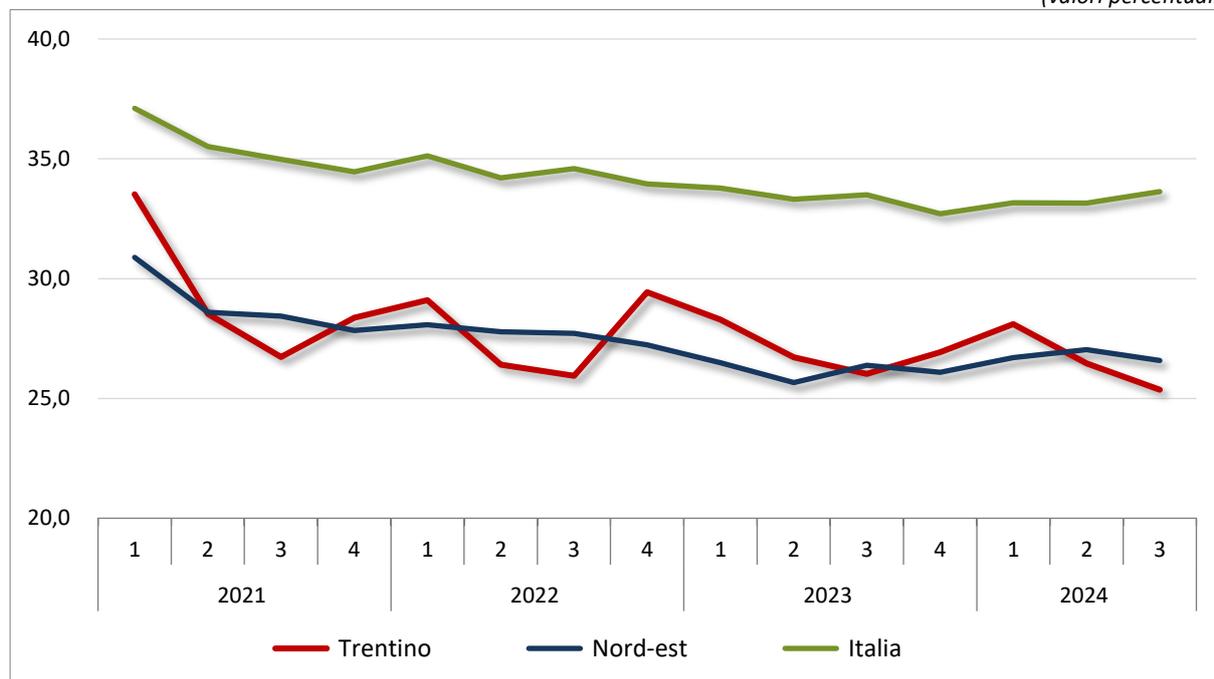


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Prosegue nel terzo trimestre 2024 in provincia di Trento la crescita tendenziale degli occupati alle dipendenze osservata nei due trimestri precedenti. A fine settembre 2024, lo *stock* degli occupati dipendenti raggiunge le 223.111 posizioni lavorative, in aumento su base annua del 3,1% (+6.629 unità). L'incremento in termini relativi premia maggiormente la componente femminile (+3,2%, +3.204 unità), quella maschile cresce del 2,9% (+3.425 unità).
- A fine settembre 2024, la crescita è trasversale a tutti i settori e i comparti di attività. L'agricoltura aumenta del 2,1% (+333 unità) rispetto al 30 settembre 2023. Più modesto è l'incremento nel secondario, con le costruzioni che crescono dell'1,7% (+285 unità) e l'industria in senso stretto che aumenta dello 0,7% (+266 unità). Di maggiore intensità la crescita nel terziario (+3,9%), trainata nuovamente dal comparto dei pubblici esercizi (+5,1%, +901 unità) e dalle altre attività dei servizi (+5%, +4.197 unità). La dinamica è positiva anche per il commercio (+1,2%, +272 unità) e per i servizi alle imprese (+1,7%, +375 unità).
- Al 30 settembre 2024, il 73,5% dello *stock* degli occupati alle dipendenze ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, in aumento su base annua del 2,5% (+4.046 unità). I giovani in apprendistato, che pesano però meno del 5% sul totale dello *stock*, proseguono nella loro fase calante ed evidenziano l'unica flessione (-0,9%, -96 unità). I rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono il rimanente 21,8% delle posizioni lavorative alle dipendenze, registrano su base annua un incremento maggiore rispetto a quello rilevato per i contratti a tempo indeterminato. Nello specifico, tra queste tipologie di lavoro a termine, il lavoro somministrato cresce del 5,3% e i contratti a tempo determinato in senso stretto aumentano del 5,8%. Il lavoro intermittente o a chiamata registra in termini relativi il maggiore incremento (+6,6%), sebbene rappresenti la più instabile tra le tipologie contrattuali lavorative.
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge, come nei due trimestri precedenti, tutti i gruppi professionali. Rispetto al 30 settembre 2023, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione registra un aumento sopra la media (+4%, +1.035 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce con minore intensità (+1,3%). L'insieme di questi due gruppi forma le cosiddette figure *high-skill* che, con 57.307 unità, pesano per oltre un quarto sul totale delle posizioni lavorative alle dipendenze. Le professioni di tipo impiegatizio aumentano del 3,6% (+1.148 unità), mentre il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, grazie alla dinamica positiva dei pubblici esercizi, evidenzia la crescita maggiore (+7,1%, +2.770 unità). Dei tre rimanenti gruppi, quello degli operai specializzati e agricoltori aumenta dello 0,3%, i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili crescono del 3,1% e infine il personale di tipo non qualificato, che incide per il 19,3% sull'intero *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, aumenta dell'1,4%.
- La domanda di lavoro delle imprese trentine registra nel terzo trimestre 2024 una dinamica di crescita. Tra luglio e settembre 2024 si contano in provincia di Trento 54.226 nuovi rapporti di lavoro, 863 assunzioni in più (+1,6%) rispetto allo stesso trimestre del 2023.
- Dati in aumento anche sul fronte delle cessazioni lavorative, che in termini relativi crescono su base annua con la stessa intensità delle assunzioni (+1,6%), mentre in termini assoluti aumentano

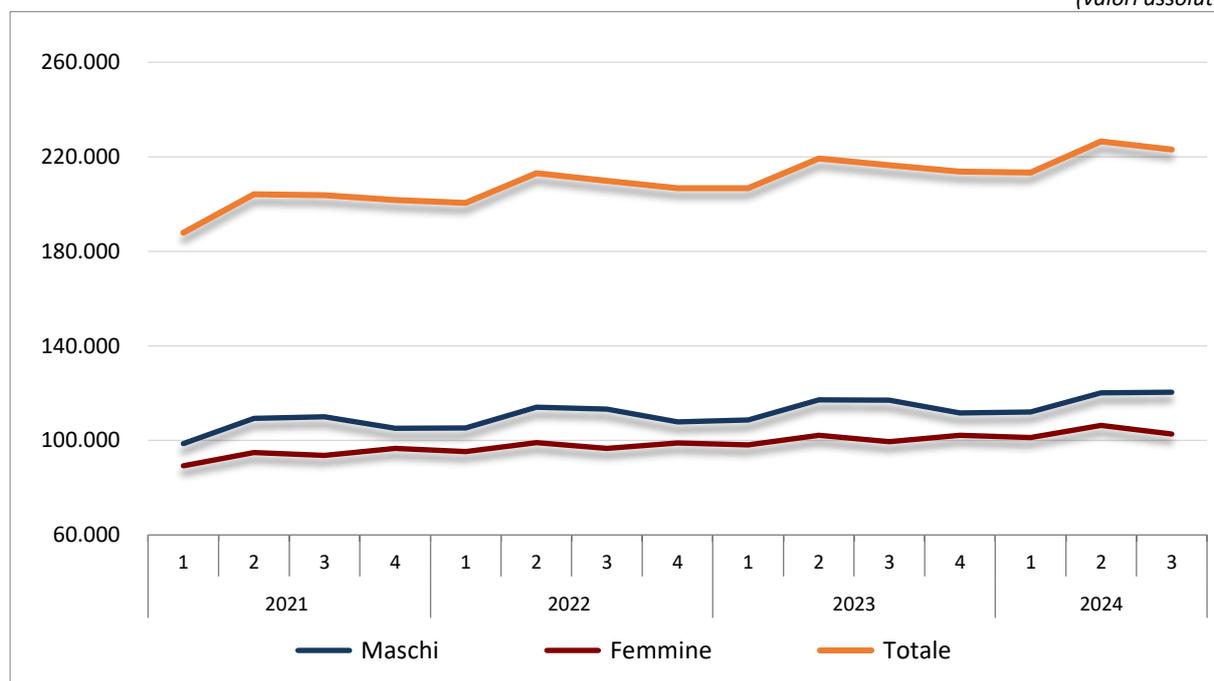


maggiormente (+908 unità). Il saldo occupazionale trimestrale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e le cessazioni lavorative, è negativo e vede prevalere le uscite sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 1.455 unità, in ragione della chiusura della stagione turistica estiva (anche nel terzo trimestre 2023 le uscite lavorative prevalevano sulle entrate comprese le trasformazioni per 1.426 unità).

- L'analisi delle assunzioni per genere rileva su base annua una maggiore crescita della componente maschile (+2,8%, +791 unità); di minore intensità l'aumento di quella femminile (+0,3%, +72 unità). Per cittadinanza, crescono le assunzioni degli stranieri (+5,3%, +978 unità); in leggero calo quelle degli italiani (-0,3% e -115 unità) che, con 34.715 assunzioni, rappresentano il 64% dei rapporti di lavoro attivati dalle imprese trentine nel terzo trimestre 2024. Per classi di età, quella centrale dei 35-49enni registra l'unico calo (-0,8% -122 unità), in aumento invece sia la fascia dei giovani (15-34 anni) (+2,6%, +691 unità) sia quella più adulta (50 anni e oltre) (+2,5%, +294 unità).
- Per tipologia d'inserimento al lavoro, si registra su base annua una flessione delle assunzioni a tempo indeterminato (-2,2%, -81 unità), cui si affianca la maggiore riduzione dei giovani assunti in apprendistato (-8,7%, -155 unità). In crescita invece tutte le forme contrattuali a termine, che rappresentano il 90,3% del totale dei nuovi rapporti di lavoro del trimestre, nella maggior parte dei casi di tipo stagionale o di breve durata. Il lavoro intermittente o a chiamata registra in termini relativi l'incremento maggiore (+11,2%), seguito dal lavoro somministrato (+3,6%) e dalle assunzioni con contratto a tempo determinato, che rispetto al terzo trimestre 2023 crescono dell'1,7% (+731 unità).
- Nel terzo trimestre 2024, il ricorso alla cassa integrazione guadagni – Cig espresso dalle imprese del Ramo industria manifesta un calo tendenziale del 30,5%. Tra luglio e settembre 2024 sono state autorizzate 259.112 ore, il 95,7% delle quali destinato a interventi di integrazione ordinaria – Cigo. La quota più consistente, pari a un terzo di tutte le ore (33,4%), è confluita verso le attività della carta, stampa ed editoria, che già nel corso del primo trimestre 2024 si erano avvalse di questo ammortizzatore in misura superiore agli altri comparti. Segue il comparto delle attività meccaniche, destinatario di una quota pari al 27,5%, comprensiva anche di quasi tutto l'ammontare concesso nel trimestre per l'integrazione straordinaria – Cigs (10.872 ore su un totale di 11.160 ore).

Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 settembre 2024

Settore economico	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Agricoltura	16.011		333	2,1
Industria	54.808		551	1,0
- Industria in senso stretto	37.298		266	0,7
- Costruzioni	17.510		285	1,7
Servizi	152.292		5.745	3,9
- Commercio	23.000		272	1,2
- Pubblici esercizi	18.509		901	5,1
- Servizi alle imprese	22.126		375	1,7
- Altre attività di servizi	88.657		4.197	5,0
Totale	223.111		6.629	3,1

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 settembre 2024

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	164.059	73,5	4.046	2,5
Apprendistato	10.389	4,7	-96	-0,9
Lavoro intermittente	3.647	1,6	226	6,6
Lavoro somministrato	1.882	0,8	94	5,3
Tempo determinato**	43.134	19,3	2.359	5,8
Totale	223.111	100,0	6.629	3,1

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

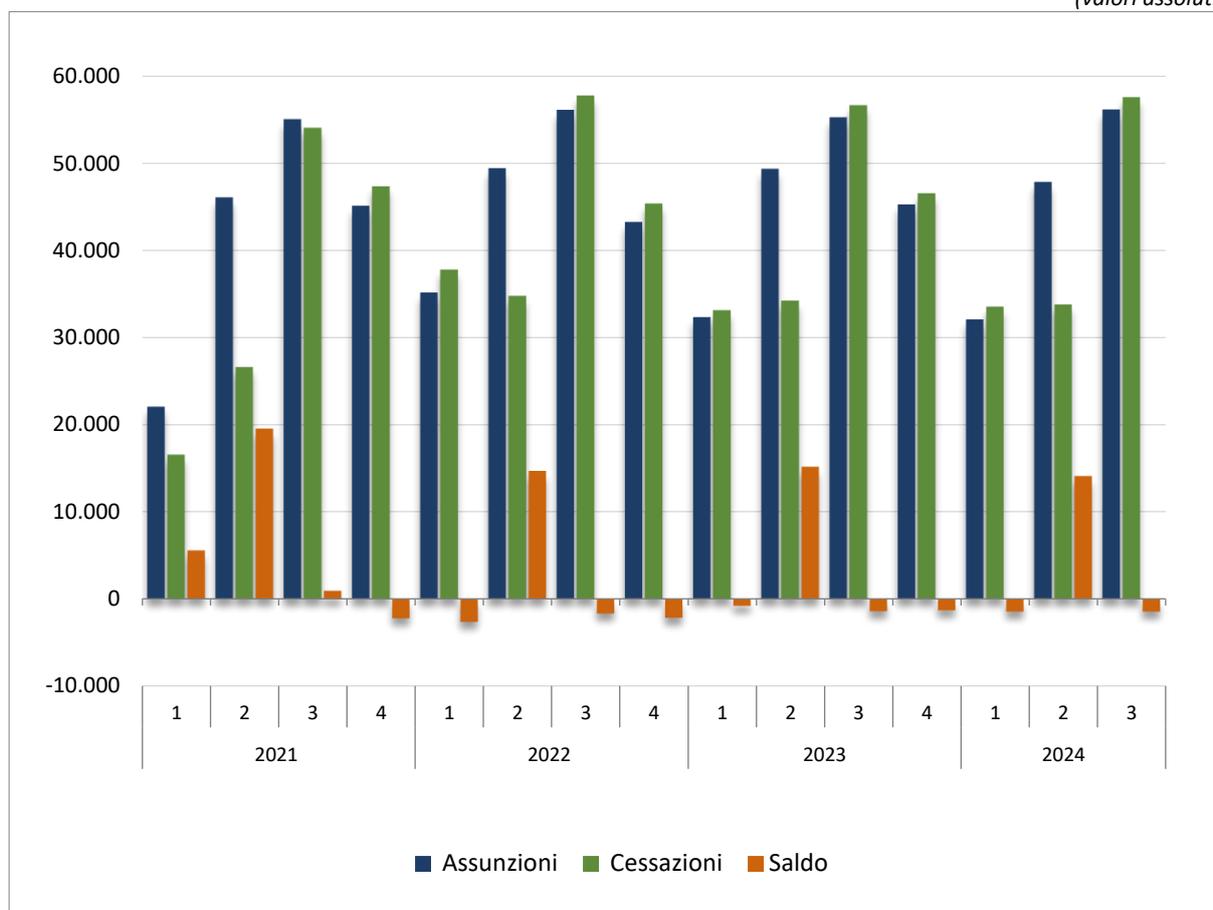
Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 settembre 2024

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%	
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	26.761	1.035	4,0	
Professioni intermedie (tecnici)	30.546	396	1,3	
Impiegati	32.941	1.148	3,6	
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	41.913	2.770	7,1	
Operai specializzati e agricoltori	28.647	97	0,3	
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	19.141	581	3,1	
Personale non qualificato	42.978	601	1,4	
Forze armate e non disponibile	184	1	0,5	
Totale	223.111	6.629	3,1	

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT



Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali² per trimestre
(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

² Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel III trimestre 2024

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	28.873	28.296	791	456	2,8	1,6
Femmine	25.353	29.252	72	452	0,3	1,6
Totale	54.226	57.548	863	908	1,6	1,6
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	34.715	40.514	-115	340	-0,3	0,8
Straniera	19.511	17.034	978	568	5,3	3,4
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	27.652	30.362	691	354	2,6	1,2
Da 35 a 49 anni	14.289	14.783	-122	128	-0,8	0,9
50 anni e oltre	12.285	12.403	294	426	2,5	3,6

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel III trimestre 2024

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.634	6,7	-81	-2,2
Apprendistato	1.636	3,0	-155	-8,7
Lavoro intermittente	2.836	5,2	286	11,2
Lavoro somministrato	2.356	4,3	82	3,6
Tempo determinato**	43.764	80,7	731	1,7
Totale	54.226	100,0	863	1,6

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

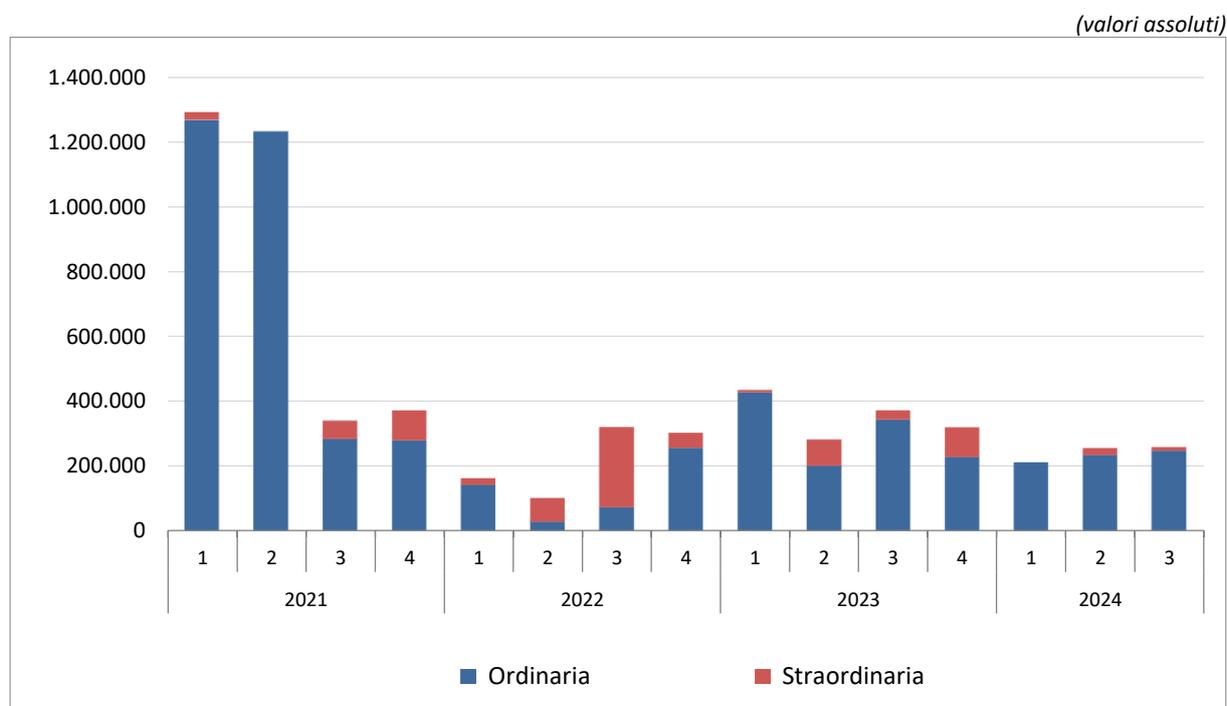
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel III trimestre 2024

Ramo industria	Ore autorizzate		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%	
Alimentari e tabacchi	2.828	-26.734	-90,4	
Tessile	176	-62.516	-99,7	
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	0	-	
Legno	0	0	-	
Metallurgico	52.102	43.750	523,8	
Meccanico	71.286	31.169	77,7	
Lavorazione minerali non metalliferi	5.650	5.602	11.670,8	
Chimica, gomma e fibre	29.120	-42.872	-59,6	
Poligrafico, editoria e carta	86.548	-66.831	-43,6	
Altre	11.402	4.816	73,1	
Totale	259.112	-113.616	-30,5	

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale



si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di



somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.



Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p><i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo



temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione



contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

